

# PRESENTAZIONE AI FORMATORI SUL TEMA DEL DISCERNIMENTO

7 OTTOBRE 2021

**“Il DISCERNIMENTO è un cammino di libertà  
che porta a maturazione ciò che c’è di unico in ciascuna persona”.**  
*(Christus Vivit, n. 295)*

**Benvenuti.**

*Perché parliamo di discernimento?*

Diversi formatori hanno espresso il desiderio di trattare le difficoltà che circondano il processo di valutazione degli studenti, novizi, e la loro promozione da una tappa di formazione alla successiva. La sfida principale è nella difficoltà a prendere una decisione riguardo il futuro della persona nella comunità e la tendenza a posporre le decisioni difficili e, così, passare il “problema” allo stadio successivo. I formatori in molti luoghi hanno espresso la loro frustrazione a riguardo di questa problematica.

Abbiamo scelto il tema del “discernimento” come tema “ombrello” perché tocca tutti gli aspetti del prendere decisioni, e in modo speciale quando si tratta della vocazione e della volontà di Dio su ogni persona, perché essa viva in pienezza e raggiunga la maturità umana e spirituale.

Vogliamo che il processo della formazione sia vissuto come un modo di aiutare la persona ad arrivare alla pienezza della vita che Dio desidera per lei. Se la persona non è nel posto giusto, allora sarà frustrata, soffrirà e, talvolta, causerà sofferenze agli altri. Abbiamo già visto succedere tutto ciò.

Non vogliamo considerare il discernimento come una azione riservata soltanto ai momenti in cui bisogna prendere decisioni. Il discernimento è, piuttosto, un atteggiamento oppure una “posizione” di vita con la quale si cerca di rispondere alla presenza, all’azione e ai suggerimenti che Dio ci dà mediante le persone che incontriamo, dentro gli avvenimenti di ogni giorno e le attività della vita.

In questa relazione, useremo il metodo “vedere, giudicare, agire” con cui molti di voi hanno familiarità.



---

**Segretario Gen. per la Formazione**  
Curia Generalizia dei Passionisti - Roma

### 1. VEDERE

#### CHE COSA STIAMO GUARDANDO?

Vogliamo considerare alcune delle esperienze reali in cui si compiono delle scelte. L'intera vita è una serie di scelte e decisioni. La formazione non ne è un'eccezione.

---

#### (A) IL DISCERNIMENTO NELLA SELEZIONE DEI CANDIDATI.

Qualcuno sceglie di far domanda per esser accolto nella congregazione e usiamo un qualche metodo per discernere se tale persona può essere un candidato adatto. La persona potrebbe sapere molto poco della comunità e della sua missione, così come la comunità può sapere molto poco, se non nulla, del candidato e del suo retroterra. Come possiamo prendere una decisione?

Questo discernimento iniziale è difficile, perché colui che chiede di entrare può vivere molto lontano dalla comunità e non è sempre facile per il promotore vocazionale andare a visitare la famiglia, la parrocchia locale, la scuola ecc. al fine di conoscere meglio colui che fa domanda. Sappiamo dalla dura esperienza quanto sia importante il conoscere chi è colui che chiede, la sua famiglia, il suo retroterra, prima di impegnarsi con lui.

Dobbiamo fare uso delle nostre abilità naturali di mente e di cuore per giungere a delle decisioni. La conoscenza, il buon senso e l'esperienza della vita sono essenziali, ma non bastano. Quando si tratta della vocazione di una persona nella vita è necessario rivolgersi a Dio nella preghiera al fine di "discernere" la volontà di Dio per questa persona, in questo preciso momento e luogo.

---

#### (B) IL DISCERNIMENTO COME CLIMA PERMANENTE DELLA FORMAZIONE

Quando la persona è stata accettata dentro il programma formale della formazione e inizia i suoi studi, è facile per costui lasciar prendere così tanto dallo studio e dal desiderio di successo accademico fino al punto che il processo formativo di accompagnamento e di costante discernimento possa esser messo da parte. Questa è una sfida che bisogna affrontare a testa bassa.

Il discernimento, nel senso del mettersi in sintonia con l'opera di Dio dentro la nostra vita, è il cuore della formazione. **È questa l'atmosfera (il clima) in cui avviene la formazione in ogni suo stadio. Il formatore e il candidato devono prendersi del tempo per un costante discernimento e crescita nella vocazione in ogni tappa della formazione.**

### (C) IL DISCERNIMENTO NEI MOMENTI CHIAVE DEL PROCESSO DECISIONALE.

Quando viene il momento di procedere da una tappa alla successiva, c'è bisogno di un processo di discernimento più formale. Questo è il discernimento che conduce alla decisione pratica se andare avanti oppure no. È un tempo in cui la persona deve riflettere nella preghiera e onestamente sulla propria vita, sulla propria esperienza di comunità, sul suo desiderio di servire Dio e il popolo di Dio, ecc. Anche la comunità ha bisogno di pregare per poter vedere se c'è adeguamento tra ciò che essi fanno del candidato e la vita e missione della congregazione.

Questo non è un tribunale che si raduna per una sentenza. L'intero processo è fatto in spirito di preghiera e col desiderio di aiutare la persona a realizzare la volontà di Dio per lui.

Il processo dovrebbe includere il contributo del candidato, il quale sta pregando e riflettendo sulla propria vita; il contributo dei formatori e della comunità formativa, che hanno imparato a conoscere il candidato; dei suoi compagni di studio e amici; della gente esterna che lo hanno conosciuto attraverso il lavoro pastorale ecc.

È importante che un processo aperto e onesto conduca ad una decisione chiara.

## 2. GIUDICARE / ILLUMINAZIONE

### IL DISCERNIMENTO NELLA CHIESA DI OGGI

L'importanza del discernimento è diventata uno dei temi principali nel pontificato di Papa Francesco. Egli dato rilievo al discernimento in ogni aspetto della vita e, in particolare, durante la formazione.

*“Siamo liberi, con la libertà di Gesù, ma egli ci chiama a esaminare quello che c'è dentro di noi – desideri, angustie, timori, attese – e quello che accade fuori di noi – i “segni dei tempi” – per riconoscere le vie della libertà piena: “Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono” (1Ts 5,21).*

[Gaudete et Exsultate, 168]

Il discernimento presuppone la vita di preghiera e vicinanza a Dio della persona. Presuppone anche un livello di maturità umana e spirituale che dà la **libertà** di pregare e di dire con verità “non la mia volontà, ma la tua sia fatta”.

Un altro nome per la libertà interiore è “distacco” e questo è un tema importante nella spiritualità cattolica. Il distacco e l'abbandono alla volontà di Dio sono il cuore del discernimento.

*“Anche se include la ragione e la prudenza, il discernimento le supera, perché si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti”* [Gaudete et Exsultate 170).

### IL DISCERNIMENTO E IL FORMATORE.

Voglio suggerire che sviluppare l'abitudine al discernimento è un modo molto fruttuoso di essere formatore. Ciò implica l'essere in sintonia con lo Spirito Santo, o almeno imparare ad essere più aperti e a fare affidamento alla guida dello Spirito nella preghiera, nella riflessione personale e nell'attenzione sensibile a ciò che accade intorno a noi.

Essere una persona di discernimento significa rinunciare al bisogno di avere il controllo su tutto e quindi essere meno ansiosi, meno arrabbiati e delusi da se stessi e dagli altri. Questi sono i sentimenti e gli atteggiamenti che impediscono una buona comunicazione e bloccano la crescita nella maturità umana e spirituale. Provocano anche sentimenti e risposte simili negli altri.

Riconoscere il valore del discernimento significa imparare ad essere aperti allo Spirito e agli altri che possono aiutare, consigliare e dare un contributo al tuo ministero. È sapere che non posso fare questo lavoro da solo, non posso aiutare i giovani senza l'aiuto di Dio e degli altri.

Attraverso lo sviluppo dell'abitudine al discernimento imparo a camminare insieme agli altri in questo prezioso e delicato ministero della formazione.

## 3. AZIONE

Vogliamo considerare, ora, soltanto due applicazioni pratiche di questa nostra riflessione sul discernimento.

### (A) IL PROCESSO INIZIALE DI DISCERNIMENTO E LA SELEZIONE DEI CANDIDATI.

Dal momento che il discernimento iniziale è tanto decisivo, è importante avere un buon processo di selezione. Abbiamo già menzionato di quanto sia importante, ma difficile, conoscere colui che fa domanda di entrare e il suo retroterra.

La formazione è un servizio ministeriale davvero esigente e costa molto in termini di investimento di denaro, di tempo e di energia da parte del personale formativo. È una ingiustizia sia nei confronti del candidato sia nei confronti della comunità, invitarlo a entrare nel programma qualora egli fosse chiaramente non adatto.

Il documento *“Il dono della vocazione presbiterale”* del 2017, al n. 155, dice che ci deve essere un anno di esperienza propedeutica per tutti i candidati al sacerdozio. Pensiamo che anche le congregazioni religiose potrebbero trarre beneficio da questo. Si tratta di un anno antecedente all’inizio degli studi formali e può servire molto bene come un tempo di intenso discernimento prima che o la persona o la congregazione prendano una ferma decisione rispetto alla sua vocazione. Alcune province già hanno predisposto un sistema simile a questo.

Alcuni modi utili per accertare l’idoneità di chi fa domanda possono esser usati durante il periodo propedeutico. È consigliabile una valutazione psicologica realizzata da uno psicologo esperto<sup>1</sup>. Questo permette di conoscere meglio il carattere e la personalità del candidato e permette che la formazione possa esser adattata in modo più efficace ai bisogni dell’individuo. Nel realizzare tali test, devono esser prese in debita considerazione le realtà e le differenze culturali. È importante sottolineare con forza che il processo di formazione può aiutare una persona a crescere, ma, solitamente, non cambia la sua struttura psicologica di base.

### (B) LA PROGRESSIONE DEL CANDIDATO ALLA TAPPA SUCCESSIVA

Dobbiamo ricordarci che il discernimento è un processo o un’attitudine che permea l’intera formazione. I momenti specifici di valutazione e decisione vanno compiuti in un’atmosfera di preghiera e in momenti di silenzio. Ponendosi davanti a Dio, gli si chiede: “Cosa vuoi tu per me? Come posso meglio servire te e i miei fratelli e sorelle?”. In un atteggiamento di libertà interiore, il candidato mette la propria vita nelle mani di Dio e accetta la guida del suo formatore e degli altri. Il processo coinvolgerà la partecipazione di altre persone: la comunità formativa, i compagni, i laici e le laiche, ecc.

È un tempo in cui preghiera, ragione e buon senso lavorano insieme in carità e giustizia.

La domanda fondamentale su cui bisogna riflettere è questa: “C’è sintonia tra questa persona, con le sue forze, talenti, abilità, insieme alle debolezze e limiti – e la congregazione, la sua missione ecc.? È un bene per la persona, è un bene per la congregazione?”

---

<sup>1</sup> *“Il dono della vocazione presbiterale”*, nn. 147; 191-196

### ALCUNE AREE SPECIFICHE DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE:

Salute e benessere fisico; maturità umana ed emozionale; fede e preghiera personale; relazioni umane dentro la comunità e con le persone esterne; partecipazione alle attività comunitarie; cura per la gente; studi; conoscenza e amore per la congregazione, etc.

### *Il discernimento conduce alla decisione.*

È importante esser chiari su chi prende la decisione in ogni situazione.

*Chi decide che una persona può entrare nel processo formativo?*

*Chi decide che la persona può o non può procedere alla tappa successiva della formazione?*

*Chi decide se la persona deve fare la professione, ecc.?*

È utile avere un periodo dedicato alla preparazione e al discernimento intenso prima di entrare al noviziato, prima della professione perpetua e prima dell'ordinazione.

### **Riassunto e conclusione**

Il discernimento è un atteggiamento abituale verso la vita che cerca di rispondere alla presenza, all'azione e ai suggerimenti dello Spirito di Dio nella preghiera, nelle persone, negli eventi e nelle situazioni che incontriamo ogni giorno.

In un ambiente di discernimento continuo, la formazione aiuta la persona ad arrivare alla pienezza di vita che Dio desidera per lui sia all'interno della comunità che altrove.

Queste poche riflessioni hanno lo scopo di aprire una discussione più ampia tra di voi e di aiutarvi ad affinare i processi di discernimento nella vostra provincia.

## APPENDICE

Alcuni materiali utili sul discernimento possono essere trovati nelle seguenti fonti:

### PAPA FRANCESCO

<i>Amoris Laetitia</i>	nn. 166-312
<i>Gaudete et Exultate</i>	nn. 132-139; 166-177.
<i>Christus Vivit</i>	Cap. 9 - nn. 278 e seguenti.

### IL PROGRAMMA GENERALE DI FORMAZIONE PASSIONISTA RIVEDUTO (BOZZA)

---

nn. 63-69	Il discernimento iniziale e la selezione dei candidati.
nn. 70-86	La discussione della prima fase, il prenoviziato.